

in che modo l'Esecutivo intenda procedere con un'azione di bonifica e tutela ambientale. (4-34481)

MARENKO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 novembre 1998, la regione autonoma della Sardegna, con decreto n. 2607, autorizzava, ai sensi dell'articolo 28 (recante disposizioni sull'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti) del decreto legislativo 22 del 1997 (cosiddetto decreto Ronchi), la società S.i.ge.d. all'esercizio di una discarica controllata di tipologia 2B in località « Scala Erre » comune di Sassari, per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, così come definiti ai sensi del punto 3 dell'articolo 7 del decreto Ronchi e classificati secondo l'allegato A, destinata all'utenza regionale;

il 7 ottobre 2000, veniva posta sotto sequestro preventivo la discarica di Scala Erre gestita dalla S.i.ge.d., in quanto il pubblico ministero riteneva che:

a) i rifiuti trasportati nei 54 cassoni fossero un prova incontrovertibile della presenza di rifiuti pericolosi in discarica. Nella richiesta d'incidente probatorio, data 9 ottobre 2000, solo due giorni dopo, le « prove incontrovertibili » si trasformano in « indizi da verificare »;

b) si trattasse di una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi;

c) fossero state disattese, per la discarica, le prescrizioni contenute nell'autorizzazione n. 2607, che limitava il bacino d'utenza a livello regionale;

d) si fossero effettuate attività non consentite di miscelazione di rifiuti;

il sequestro della discarica sembra non fu preceduto da carotaggi o campionamenti d'alcun genere, né tantomeno da analisi all'interno dell'impianto stesso. La documentazione in mano alle autorità giudiziarie attesterebbe, secondo quanto ri-

sulta all'interrogante, a firma del dottor Cabizza, che la discarica è a norma di legge;

nei risultati prodotti dal perito del pubblico ministero il dottor Cabizza Giuseppe, non sono indicate le condizioni sperimentali in cui sono stati effettuati i test di eluizione, né le procedure analitiche seguite per la determinazione dei metalli e delle altre sostanze presenti. I valori di concentrazione determinati, inoltre, differiscono, per certi metalli, anche di un fattore 1.000; la percentuale di risposte differenti, infatti rilevate su uno stesso campione, subito dopo l'inertizzazione, (cioè quando è normalmente effettuato il controllo di accettabilità) è così elevata da non offrire alcuna garanzia di accuratezza. I parametri per i quali la determinazione è critica sono essenzialmente cadmio e piombo —:

quali iniziative intendano intraprendere i ministri in indirizzo affinché attraverso i servizi ispettivi dei propri ministeri vengano chiarite le tante incertezze che hanno preceduto e seguito l'azione di chiusura della discarica in questione. (4-34501)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PROIETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Tivoli nella storica piazza Trento proprio accanto all'ingresso della « Villa D'Este », è stato installato un ponteggio per opere edili sulla facciata monumentale di stile gotico della chiesa di Santa Maria Maggiore;

il ponteggio è stato installato nell'estate del 1999 per consentire l'effettuazione, a cura della competente sovrintendenza, di lavori di straordinaria manutenzione del lastrico solare della stessa chiesa;

i lavori sono da tempo fermi e non si prevede la loro ripresa a breve e ciò ha causato e sta causando disagi gravi all'ordinato svolgimento della vita parrocchiale ed ecclesiale nonché un evidente disdoro all'estetica della piazza dove ogni anno transitano quasi un milione di visitatori -:

quali provvedimenti intenda assumere per far riprendere e completare immediatamente i lavori e quali siano i motivi che hanno determinato il blocco del cantiere per oltre un anno. (4-34473)

EDO ROSSI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del progetto «Apertura dei musei», sulla base dei dati trasmessi dal ministero in indirizzo, tutti i musei statali hanno potuto registrare un aumento dei visitatori con benefici economici per la collettività oltre ad aver perseguito con successo l'obiettivo di avvicinare ai luoghi della cultura un maggior numero di visitatori;

il palazzo Ducale di Mantova, al contrario, fa registrare una inversione di tendenza con una diminuzione dei visitatori per il secondo anno consecutivo;

nel 2000 la Reggia dei Gonzaga ha registrato un deficit di visitatori pari al 10,26 per cento rispetto all'anno precedente per il quale si era già registrato un calo di 16.985 visitatori;

portando sul piano economico queste cifre si può affermare che a Mantova sono andati perduti circa 5 miliardi, dato negativo che non si registrava da almeno 8 anni;

questo nonostante il fatto che i complessi monumentali in oggetto osservino orari di apertura molto più ampi;

gli elementi deleteri che hanno causato questo *flop* sono da ricercare nella decisione della soprintendente di limitare

l'ingresso degli studenti a solo 50 gruppi al giorno, di fatto 1.750 unità contro le 4-5 mila degli anni scorsi;

gli studenti sono inoltre obbligati alla prenotazione e al pagamento della stessa in virtù di una interpretazione cavillosa della normativa che regola gli ingressi gratuiti nei musei statali al fine di favorire la gestione privata della biglietteria;

in seguito a queste difficoltà le scolaresche che non sono riuscite a garantirsi l'ingresso a Palazzo Ducale hanno optato per la visita di altre città con conseguenze negative anche sugli altri monumenti della città oltre che sull'indotto;

in particolare, la disposizione della soprintendente di limitare l'ingresso agli studenti ha causato un vero tracollo di visitatori nel 2000, anno in cui è stata introdotta la nuova disposizione, infatti nei mesi di maggiore afflusso studentesco si è registrato un calo di ingressi gratuiti pari a 55.324 unità rispetto all'anno precedente;

un tracollo di cui hanno pagato le conseguenze tutte le categorie di esercenti che lavorano con il turismo;

altro elemento negativo è stata la mancanza di eventi culturali e di iniziative —:

se non ritenga che le decisioni della soprintendente contrastino con gli obiettivi perseguiti dal progetto «apertura dei musei» e quindi con le linee programmatiche del ministero e quali soluzioni intenda adottare in proposito. (4-34498)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una delegazione di Rifondazione comunista ha visitato l'ufficio postale di Castel di Judica (Catania);